



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 25 giugno 2010

Comunicato stampa

LEGAMBIENTE SU PIANO DI ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 - REGIONE PIEMONTE

**PER USCIRE DALLA CRISI E' NECESSARIA UNA RICONVERSIONE ECOLOGICA
CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI AMBIENTALI E CULTURALI DEL PIEMONTE**

In merito al disegno di legge n. 12 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010", Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta vuole ricordare la **necessità di una riconversione ecologica dell'economia, riconversione portatrice di nuovi posti di lavoro in grado di far fronte alla crisi economica.**

"La qualità e l'innovazione ambientale sono, a nostro parere, la chiave con cui guardare alle politiche antirecessive per accelerare la modernizzazione della nostra regione - Dichiarò Vanda Bonardo, presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - Gli investimenti regionali dovrebbero tener conto del territorio, inteso come ambiente, come persone, come strutture esistenti. La riqualificazione ambientale, insieme all'educazione e alla cultura vanno intese come patrimonio di risorse rinnovabili attraverso cui affermare un concetto di forte qualità ambientale. Esso è un fattore di competitività che può caratterizzare in meglio il nostro apparato produttivo regionale. Siamo molto preoccupati per i tagli che graveranno sulle Politiche Forestali, sulla gestione delle Aree Protette, su Musei e Ecomusei, all'istruzione e all'azzeramento totale dei finanziamenti ai progetti Infea (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale)."

L'ambiente, se tutelato, può essere sempre più un'occasione di sviluppo e di lavoro. Vanno salvaguardate l'agricoltura e la gestione dei boschi laddove rappresentano un vero e proprio presidio ambientale del territorio così come va tutelato e valorizzato l'ambiente naturale che, grazie alle aree naturali protette è ricettore di turismo dolce. Un turismo attuato secondo principi di responsabilità, equità, rispetto per le persone e per l'ambiente, è strumento per lo sviluppo sostenibile. Tali pratiche interessano un numero ogni anno crescente di persone sia italiane che straniere. Incentivando la fruizione turistica dei parchi nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'area, si offrono anche opportunità interessanti di sviluppo locale del territorio compreso e prossimo alle aree protette.

Particolare importanza va data inoltre al ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione: è indispensabile non penalizzare tutte le politiche regionali volte a sostenere la formazione e l'istruzione regionale. La cultura e il sapere diffuso sono un bene prezioso: sono l'indice della democrazia del paese e al contempo costituiscono il presupposto indispensabile per un nuovo modello di sviluppo più solido e più equo.

"La regione Piemonte con i tagli che intende effettuare dimostra di ignorare totalmente gli studi della Banca d'Italia e di altri istituti di ricerca internazionali, circa la redditività non solo sociale ma anche economica degli investimenti nel campo dell'istruzione e della qualità culturale dei territori. Le stesse politiche che altri Paesi avanzati come la Germania e gli Stati Uniti, pur costrette ai tagli dovuti alla crisi internazionale, hanno mantenuto o incrementato. Tagliare gli investimenti alla gestione ambientale, alla cultura, all'istruzione e all'educazione ambientale vuol dire mettere in pericolo presidi territoriali, importanti in Piemonte: gli investimenti ai progetti Infea che coinvolgevano più di 400 soggetti pubblici e privati verranno completamente azzerati e con loro diverse centinaia di posti di lavoro, altrettanto si può dire per l'attuazione della Legge Forestale dei relativi posti di lavoro persi, molti Ecomusei rischieranno la chiusura, saranno inoltre svantaggiate le scuole di montagna o delle aree marginali della nostra regione che sono già pesantemente messe in difficoltà dai tagli governativi - Conclude Bonardo - Le Politiche Forestali, così come gli Ecomusei e le Aree Protette devono essere viste come occasioni di sviluppo economico locale in grado di portare, nel medio periodo, alla creazione di nuovo lavoro, stabile, e ad un migliore utilizzo di una risorsa rinnovabile e preziosa. Queste attività lavorative in termini economici sono altrettanto importanti delle grandi opere pubbliche. Svolgere attività di educazione ambientale o produrre cemento sono allo stesso modo moltiplicatori economici e sbaglia chi continua a riconoscerne la validità solo se si tratta di colate di cemento e non di servizi all'ambiente o alla persona."

IN ALLEGATO LE OSSERVAZIONI DI LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA AL DISEGNO DI LEGGE N. 12 "ASSESTAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010"

Ufficio stampa Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta:

Fabio Dovana - 392.9935376

www.legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Torino, 23 giugno 2010

All'attenzione di:

Commissione I
Consiglio Regionale del Piemonte

OGGETTO: osservazioni al disegno di legge n. 12 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010”

In riferimento al disegno di legge n. 12 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010”, si inviano di seguito le osservazioni di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta.

Distinti saluti.

Vanda Bonardo
Presidente Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede Legale ed operativa

Via Pietro Thour n°8, 10149 - Torino Tel. 011/2215851 011/2169591 Fax 011/210001

Ufficio in Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it

PREMESSA

In merito al disegno di legge n. 12 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010”, Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta vuole ricordare la necessità di una riconversione ecologica dell'economia, che sappia far fronte alla crisi economica in atto attraverso investimenti in innovazione ed efficienza, che sappiano tener conto della conservazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali del Piemonte

La qualità e l'innovazione ambientale sono, a nostro parere, la chiave con cui guardare alle politiche antirecessive per accelerare la modernizzazione della nostra regione.

Gli investimenti regionali dovrebbero tener conto del territorio, inteso come ambiente, come persone, come strutture esistenti.

La riqualificazione ambientale, dato complessivo in cui leggere il nuovo rapporto con il paesaggio e l'agricoltura, va inteso come patrimonio di risorse rinnovabili attraverso cui affermare un concetto di qualità ambientale come fattore di competitività che caratterizzi l'apparato produttivo regionale, un apparato produttivo che ha importanti risorse anche nel settore turistico-ricettivo.

L'ambiente, se tutelato, può essere sempre più un'occasione di sviluppo e di lavoro. Va salvaguardata l'agricoltura laddove rappresenta un vero e proprio presidio ambientale del territorio così come va tutelato e valorizzato l'ambiente naturale che, grazie alle aree naturali protette è ricettore di turismo dolce. Un turismo attuato secondo principi di responsabilità, equità, rispetto per le persone e per l'ambiente, è strumento per lo sviluppo sostenibile. Tali pratiche interessano un numero ogni anno crescente di persone sia italiane che straniere. Incentivando la fruizione turistica dei parchi nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'area, si offrono anche opportunità interessanti di sviluppo locale del territorio compreso e prossimo alle aree protette.

Particolare importanza va data inoltre al ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione: è necessario rafforzare tutte le politiche regionali volte a sostenere la formazione e l'istruzione regionale. La cultura e il sapere diffuso sono un bene prezioso: sono l'indice della democrazia del paese e al contempo costituiscono il presupposto indispensabile per un nuovo modello di sviluppo più solido e più equo.

OSSERVAZIONI

In riferimento a quanto sopra ci riserviamo di formulare alcune osservazioni specifiche, nella consapevolezza della parzialità dell'analisi anche in considerazione dei tempi ristretti a nostra disposizione.

Analizzando il disegno di legge n. 12 “Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010”, esprimiamo la nostra preoccupazione in particolar modo in merito ai tagli che graveranno sulle Politiche Forestali, sulla gestione delle Aree Protette, su Musei e Ecomusei, all'istruzione e all'azzeramento totale dei finanziamenti ai progetti Infea.



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

LE POLITICHE FORESTALI

Nel Disegno di Legge n. 12 sono stati previsti nella Unità Previsionale di Base (UPB) DB14161 3.475.000 euro, in linea con quanto stanziato l'anno scorso ma in discostamento dalle previsioni della legge forestale. Peraltro ci risulta che questi siano gli unici capitoli di bilancio rimasti al settore politiche forestali, tuttavia pare che nella seduta della Giunta Regionale del 07.06.2010 sia stato approvato un emendamento all'assestamento del bilancio di previsione del 2010 che prevede una ulteriore riduzione di 140 milioni di euro. In questo lungo elenco di riduzioni è compresa la riduzione di 2.500.000 euro proposta per la UPB DB14161 che riguarda il settore forestale. È evidente che con ciò che resta non solo non si fanno politiche nuove ma non si riesce neppure ad attuare quanto iniziato a fine 2009 (l'impegno a favore delle comunità montane per i consorzi forestali).

L'associazione ritiene che le politiche forestali prefigurate nella legge, basate sulla gestione associata delle proprietà forestali, siano politiche di sviluppo economico locale e portino, nel medio periodo, alla creazione di nuovo lavoro, stabile, e ad un migliore utilizzo di una risorsa rinnovabile e preziosa. Pertanto l'associazione esprime il suo disappunto relativamente a questa misura di assestamento.

LE AREE PROTETTE

Per quanto concerne il settore aree protette va osservato il pesante taglio sia alla spesa corrente (15-20%), che agli stanziamenti in conto capitale che ovviamente cancelleranno importanti percorsi di progettazione e ricerca avviati dagli enti, tagli sul personale a tutto svantaggio di nuove occasioni lavorative oltre che di possibilità di offerta ad un turismo sempre in aumento verso le aree protette ma al contempo sempre più esigente in termini di servizi .

MUSEI E ECOMUSEI

I forti tagli all'Assessorato Cultura andranno a incidere fortemente sulle attività del Museo di Scienze Naturali (tagli pari al 30%) così come sui moltissimi Ecomusei presenti in Piemonte.

I tagli incideranno sulle attività ordinarie, come la divulgazione e le attività didattiche, mettendo addirittura in discussione l'apertura e il funzionamento di molti Ecomusei, di cui il Piemonte vanta ora il primato per numero tra le regioni italiane.

Sarebbe davvero un peccato penalizzare, a tal punto da metterne in discussione l'esistenza, una realtà d'eccellenza costruita in anni di lavoro, in cui si sono spese molte risorse, anche economiche.

DIRITTO ALLO STUDIO

Riscontriamo nella proposta di Assestamento di Bilancio, il taglio di 13 milioni di euro rispetto agli stanziamenti consolidati nel biennio precedente destinati al sistema dell'istruzione piemontese, già pesantemente colpito dai provvedimenti governativi.

Oltre alle ripercussioni sul sistema scolastico generale (progetti a favore di alunni con esigenze educative speciali, assegni di studio, ecc.) siamo particolarmente preoccupati per gli istituti scolastici situati in aree di montagna o in aree del territorio marginali. Questi istituti scolastici già

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede legale: **Via Thour n°8, 10149 - Torino**

Sede operativa Valle d'Aosta: **via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta**

Tel. 011 2215851 011/2169591 Fax 011 210001

www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

ora soffrono di carenza di risorse per far fronte alle peculiarità dovute alle caratteristiche geografiche del territorio. L'accumularsi di altri tagli equivarrebbe a una scure che si abbatte sull'istruzione nelle aree marginali della nostra regione e a risentirne non saranno solo gli alunni che ora frequentano tali istituti ma le intere comunità, in cui le scuole rappresentano dei veri e propri presidi culturali.

Il presidio del territorio, la lotta allo spopolamento di montagna e il sostegno alle piccole comunità locali vanno attuati passando da una difesa e un sostegno al diritto allo studio in queste aree svantaggiate della nostra regione.

InFEA – Informazione, Formazione e Educazione Ambientale

Altrettanto preoccupante è il drastico taglio delle spese correnti che coinvolge anche i fondi destinati al cofinanziamento dei programmi in materia di INFEA, azzerando la disponibilità del capitolo relativo. In tal modo importanti impegni di spese degli enti locali e di altri soggetti coinvolti saranno azzerati a tutto svantaggio di attività di educazione ambientale avviate sul territorio regionale. Attività che sono state occasioni di lavoro per molti giovani laureati piemontesi e che al contempo ci hanno visto primeggiare in termini di qualità ed efficienza rispetto a molte altre regioni italiane.

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta O.n.l.u.s.

Sede legale: **Via Thour n°8, 10149 - Torino**

Sede operativa Valle d'Aosta: via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta

Tel. 011 2215851 011/2169591 Fax 011 210001

www.legambientepiemonte.it – presidente@legambientepiemonte.it